

IL PROGETTO

Mariagiovanna Capone

L'università

Industry e mobilità Fs e Federico II formano i manager

E sono quattro. Dopo Apple, De-Loitte e Cisco, l'Università Federico II inaugura una nuova partnership. Si chiamerà Fs Mobility Academy ed è un percorso di formazione che nasce dalla cooperazione tra Ferrovie dello Stato Italiane spa e l'Ateneo federiciano. Il fine, come con le altre grandi aziende, è la formazione di studenti che vogliono proporsi nel mondo del lavoro con competenze innovative, in questo caso nel settore della mobilità e delle infrastrutture. La sede principale dell'Academy è sempre il Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio ma sono previsti stage in sedi Fs che per questa prima esperienza ha investito circa 150mila euro.

IL TARGET

Destinatari del corso sono laureati magistrali (di tutte le età, italiani e stranieri) in discipline economiche, ingegneristiche e fisiche che potranno partecipare al corso di formazione orientato a trasferire metodologie, tecniche e conoscenze tecnologiche per lo sviluppo e gestione di sistemi intermodali di trasporto. La domanda di ammissione dovrà essere presentata online sul portale di Fs Academy entro le 14 del 13 luglio. Si prevede di formare da 30 a un massimo di 50 laureati, selezionati accuratamente. La commissione giudicatrice infatti selezionerà i candidati attraverso un test d'ingresso sia per valutarne la preparazione che le motivazioni. Da un primo gruppo creato si passerà poi al colloquio tecnico e alla verifica dell'ottima conoscenza dell'inglese. Ogni studente, inoltre, sarà affiancato da un tutor.

IL CORSO

Il percorso formativo verterà sul settore della mobilità e nel mondo dei trasporti, anche legate allo sviluppo di Industria 4.0,

►Tra 30 e 50 laureati all'Academy ►Le domande di ammissione che gestiranno la logistica entro il 14 luglio, poi il via ai test

e sarà sviluppato con la metodologia blended learning (la stessa delle altre Academy Federico II) che prevede un'integrazione tra lavoro in team, didattica di laboratorio e stage, oltre che seminari e testimonianze dal mondo delle imprese. Il progetto inizierà a ottobre e durerà 9 mesi suddivisi in sue sessioni (la prima teorica e la seconda pratica). L'impegno orario previsto (di max 1350 ore) comprenderà lezioni frontali, stage, laboratori, seminari, eventi esterni. Il percorso formativo in Academy sarà tenuto in lingua italiana e in inglese. Possono partecipare al corso come uditori, anche i dipendenti di Fs Italiane, in un numero non superiore al 20 per cento del totale degli studenti ammessi.

Gli uditori saranno individuati direttamente dal gruppo FS Italiane e per loro non è prevista lo stage. A partecipare attivamente alla creazione di Fs Mobility Academy è l'ex assessore regionale Ennio Cascetta nonché presidente di Anas. A lui il compito di mettere insieme il corpo docente come presidente del comitato scientifico «con presenze sia della Federico II che di altre Università italiane, tutte figure di alto livello». L'entusiasmo è tale da definire i futuri diplomanti «tecnici staminali della mobilità», convinto che «da qui inizia un nuovo modo di immaginare il futuro dei trasporti. Questo è un momento emozionante, dove vecchio e nuovo si fondono».

PUNTARE SUL SUD

Il rettore Gaetano Manfredi non nasconde che l'Academy «sarà importante per tutto il Mezzogiorno. Per i nostri giovani sarà un'opportunità straordinaria perché avranno a disposizione competenze sempre più complete con cui poter affrontare le sfide del futuro. In questi giorni si è parlato tanto di giovani ta-

**IL RETTORE MANFREDI
«IL NOSTRO COMPITO
È OFFRIRE AI GIOVANI
MAGGIORI
E MIGLIORI OCCASIONI
PER ECCELLERE»**

lenti che vanno via – prosegue – e il nostro compito come Università è quello di offrirgli maggiori e migliori occasioni per eccellere».

IL FUTURO

L'ad Fs Italiane Renato Mazzoncini è certo che da questa Academy possa nascere qualcosa di nuovo per il Paese. Per affrontare le sfide del futuro servono competenze tecnologiche all'avanguardia, investire sulla formazione d'eccellenza delle giovani generazioni è il modo per restare competitivi. La società nel suo piano industriale 2016-2026 ha già puntato molto al Sud: «L'Università Federico II ha un pedigree importante nel settore dei trasporti ed era ovvio investire qui capitali e risorse umane. Ogni mese assumiamo 25 giovani ingegneri e tanti si sono formati in queste aule. Il futuro è qui».



ACADEMY L'ad Ferrovie dello Stato Mazzoncini e il rettore Manfredi



© RIPRODUZIONE RISERVATA